La visita nelle zone siciliane colpite dal sisma

Il compagno Longo tra i terremotati di Montevago





Il compagno Longo ha continuato ieri (come diciamo in altra parte del giornale) la sua visita nelle zone terremotate della Sicilia. Nelle due telefoto - In alto: alla tendo poli di Montevago, il segretario della FGCI di Ribera, Giuseppe Russo (a sinistra) illustra al compagno Longo il progetto-tipo delle 10 casette costruite dagli artigiani di Ribera e donate, dai comunisti di quel Comune, ai sinistrati di Montevago. Gli alloggi (un vano più i servizi) verranno consegnati questa sera, ufficialmente, al sindaco di Monlevago, compagno Barrile (semicoperto dal compagno Russo), nel corso di una cerimonia cui prenderanno parte gli amministratori comunali della fascia rossa dell'Agrigentino. In basso: il compagno Longo fa il suo ingresso nella sede provvisoria del Comune popolare di Montevago. Il prefab bricato - il primo che sia giunto per i terremotati siciliani — è stato donato dai comunisti di Reggio Emilia.

Gli intellettuali per la rinascita di Palermo e della Sicilia

« La partecipazione degli insvolgerà domani, lunedi, alle ore 18,30, al Centro di cultura (Palermo, via Stabile, 261) nel quadro delle iniziative preparatorie dello sciopero generale indetto per mercoledì nella regione, dalle tre confederationi sindacali. Relatore sarà l'on. Rosario La Duca.

Nel diramare gli inviti, la segreteria del Centro sottolinea come « le forze della cullura non possono rimanere indifferenti a questo ampio movimento per il progresso, specialmente quelle raccolte intorno al nostro Centro che si è caratterizzato, con la sua attività, come un organismo delle forze democratiche e cul-

Dopo l'occupazione della facoltà di giurisprudenza a Teramo

In agitazione gli studenti delle «libere università» abruzzesi

Foggia

li compagno Conte segretario della **Federazione** del PCI

FOGGIA, 10 Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo si sono riuniti nei giorni scorsi per un esame dei problemi politici e organizzativi dell'imminente campagna elettorale. Nel corso della discussione sono stati affrontati numerosi temi relativi allo stato del partito, al suo rafforzamento e rinnovamento, alla preparazione della campagna elettorale, alla composizione della lista dei candidati per le prossime elezioni politiche.

Nel corso del dibattito è stata sottolineata l'esigenza di una maggiore mobilità del quadro dirigente del partito e di un arricchimento della sua esperienza. Sulla base di questa esigenza il CP e la CFC hanno deciso di sollevare il compagno Michele Pistillo dall'attuale incarico di segretario della Federazione, incarico che ricopre da circa sei anni e di nominare al suo posto il compagno senatore Luigi Conte.

Il CF e la CFC rivolgono al compagno Pistillo il loro vivo ringraziamento e il riconoscimento per l'opera svolta, in tutti questi anni, alla testa della nostra Federazione, e un augurio di buon lavoro al compagno Luigi Conte, il quale ha assolto in questi ultimi dieci anni con grande impegno, capacità e preparazione il lavoro che il partito gli aveva affidato in campo parlamentare.

Il CF e la CFC hanno definito ed approvato la lista dei andidati.

Inqualificabile e vergognoso atteggiamento del preside Cotta nei confronti del professor Tempesti - I motivi della lotta degli universitari

Nostro servizio

L'indice del grave stato, in cui versano le cosiddette « libere università » abruzzesi è dato dalla occupazione da parte degli studenti della facoltà di giurisprudenza a Teramo. Oggi dietro il pesante intervento del preside di facoltà prof. Sergio Cotta, l'occupazione è stata sospesa, ma i mo tivi di fondo che l'hanno determinata restano. Un discorso a parte merita la figura di questo docente, il quale si è reso protagonista di un inqualificabile episodio.

Non contento di ricorrere ai

metodi degni dell'ultimo questurino nel minacciare gli studenti di mandarli tutti in ga lera, nella assemblea che si è tenuta ieri sera in un'aula della facoltà occupata, il prof. Cotta — questo «luminare» del doppio stipendio (da professore a Roma e da preside a Teramo) al servizio della politica campanilistica universitaria dei notabili de abruzzesi - si è permesso di usare gli stessi metodi polizieschi nei confronti del prof. Piero Tempesti, uomo di cultura, direttore dell'osservatorio astronomico di Teramo e consigliere comunale, che si era recato nell'assemblea per conoscere di persona i motivi della lotta degli studenti. Il prof. Tempesti, in seguito a ciò, è stato costretto ad abbandonare i locali della facoltà occupata. Il grave episodio è rappresentativo del clima esistente in que-

ste «libere università». La battaglia degli studenti continua. Anche nelle altre sedi universitarie della regione l'agitazione è in atto. Al di là di talune motivazioni contingenti. portate avanti da qualche gruppo di studenti, essa trova la spinta nella grave crisi che travaglia questi aborti di università e nel movimento in atto in tutta Italia per una riforma democratica dell'istruzione superiore. Infatti nei comunicati-stampa degli occu-

panti della facoltà teramana I dinamento universitario parte si dice chiaramente che la pro-TERAMO, 10 testa è contro il progetto di legge n. 2314 e si denunciano « l'intimidazione sistematica e la repressione autoritaria messe in atto contro il movimento studentesco democratico. provvedimenti disciplinari e gli ormai quasi periodici interven-

> Oggi in Abruzzo il discorso per un diverso assetto dell'or-

dalla grave situazione esistente di proliferazione indiscrimi nata di pseudo-facoltà e trova forza nella rivendicazione dell'istituzione di una vera università nella regione la quale non può che essere statale, a sede unica, a carattere residenziale e con facoltà collegate alle esigenze dello sviti della polizia nelle univerluppo economico e culturale.

Sull'incidente di Oristano

Interrogazione comunista al presidente Del Rio

Il consigliere regionale comunista compagno Alfredo Torrente ha rivo'to una interrozazione urgente al presidente della giunta on. Del Rio sal drammatico incidente avvenuto nell'istituto magistrale di Oristano. L'interrogante chiede di conoscere quale azione la giunta abbia svolto e quali interventi intenda operare in ordine al drammatico incidente avvenuto il 5 febbraio rei vecchi e madatti locali dove ha sede la sezione staccata del- I gura.

l'istituto magistrale di Oristano In particolare, il consigliere regionale del PCI chiede di conoscere quale azione politica la giunta intende condurre nei confronti del governo centrale e quali diretti provvedimenti si propone di adottare per affrontare ed eliminare ad Oristano, come in tutta l'isola, la spaventosa situazione dell'edilizia scolastica, e più in generale l'indegna condizione della scuola che è all'origine di questa sc.a-

Alla sala Danubio

Convegno provinciale degli artigiani a Taranto

Bari: congresso dei commercianti

Il congresso dell'Associazione provinciale dell'Unione Confederale italiana commercianti si terrà domani domenica alle ore 9 nella sala dei combattenti a via Melo 192. Relatore sarà il presidente provinciale dell'associazione Franco Sciacqua.

Indetto dall'Associazione previnciale dell'artigianato si svolgerà lunedi 12 febbraio il convegno provinciale artigiani. I lavori, che si svo'geranno

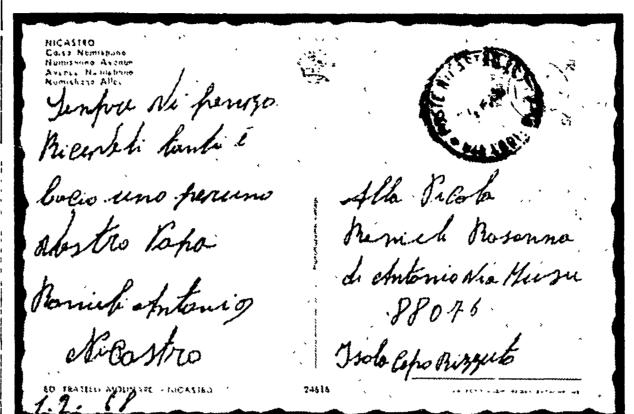
attorno al tema: «L'artigianato tarantino nella nuova realtà meridionale», saranno presieduti

dall'on. Renato Bastianelli. La manifestazione avrà luogo alle ore 16 nella sala Danubio. in via dei Fabbri 17.

Ancora in carcere i braccianti

Mentre per le loro famiglie la miseria cresce ogni giorno

arrestati a Isola Capo Rizzuto



Antonio Ranieri ha scritto dal carcere di Nicastro alla sua bambina di due anni e mezzo. L'altra sua figlia non la conosce ancora perchè è nata quando era stato già arrestato

Contro le repressioni poliziesche

tellettuali alla lotta per la rinascita e lo sviluppo di Palermo e della Sicilia »: è il tema di un dibattito che si **ALLA REGIONE SARDA**

PCI, PSU, PSIUP e PSd'A hanno votato un ordine del giorno nel quale si condannano i metodi e le azioni del governo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. Al Consiglio regionale sardo un odg - che denuncia il persistere di azioni repressive e sopraffattrici del governo nei confronti del popolo sardo, in lotta per la rinascita economica e sociale — è stato ap-provato da tutti i partiti della sinistra autonomista.

PSU, PSdA, PSIUP concordano con le proposte del PCI relative a un intervento delpresso il governo centrale perché ∢la questione sarda sia affrontata nei suoi termini reali, abbandonando una volta per sempre i sistemi repressivi e persecutori, liquidando ogni intervento straordinario di polizia, allontanando i responsabili diretti delle iniziative antidemocratiche e provocatorie adottate nei confronti dei lavoratori e dei loro di-

Il vice-presidente dell'assemblea, compagno Girolamo Sotgiu, e il capogruppo comunista compagno Armando Congiu. illustrando l'odg si sono richiamati alla manifestazione attuata dai pastori nella capitale dell'isola. Questa iniziativa, che ha ottenuto la piena solidarietà degli operai e degli intellettuali, è servita a creare le condizioni per favorire, da parte dei pastori, l'abbandono dei moti tradizionali di rivolta individuale e il perseguimento di nuovi e più elevati stru-

menti di lotta democratica. Contro il processo di unità autonomistica, si scatena, sempre più pesante. l'apparato repressivo statale. Pertanto l'odg del PCI si chiude chiedendo al Consiglio di elevare. a nome del popolo sardo, una vibrata protesta contro metodi e sistemi che inaspriscono i conflitti sociali. accentuando le contraddizioni storiche dell'isola e del paese.

Alle stesse conclusioni sono sostanzialmente arrivati gli onorevoli Zucca (PSIUP), Dessanay (PSU) e Ghirra

Il presidente della Giunta. democristiano Del Rio, ha riconosciuto il grande significato sociale e politico della lotta dei pastori e - riferendosi ai recenti fatti che hanno condotto all'incriminazione del compagno Giovannetti e del l'operaio Fenu - ha poi ammesso che certe leggi sono oggi assolutamente superate e in contrasto con lo spirito della Costituzione.

I democristiani non hanno tuttavia avuto il coraggio di andare fino in fondo. Essi, insieme ai socialisti e ai sardisti, e con l'astensione dei comunisti, hanno votato un secondo odg che, pur non corrispondendo alle avanzate prese di posizione assunte anche dai cattolici nelle manifestazioni dei giorni scorsi, riafferma il criterio che le libertà sindacali e il diritto del cittadino devono essere salvaguardati e difesi

Cagliari

Ricorso in appello per Giovannetti e Fenu



CAGLIARI — I difensori avvocati Sotgiu, Concas e Macis hanno presentato ricorso in appello per ottenere la assoluzione piena dei due sindacalisti Giovannetti e Fenu. Nella foto: l'avvocab Francesco Macis conversa con Giovannetti e Fenu nell'aula del Tribunale. I due sindacalisti continuano a ricevere telegrammi di solidarietà da ogni parte della Sardegna e del Continente Nostro servizio

ISOLA CAPO RIZZUTO Francesco Ferraro, 16 anni analfabeta, da tre mesi è il capofamiglia in casa di Gregorio Ferraro, uno dei sedic braccianti di Isola, arrestati nel novembre scorso per avere «opposto resistenza alla forza pubblica per danneggiamenti adunata sediziosa ed

E' appena tornato dalla « quota » dell'OVS che quest'anno è rimasta incolta. Per una giornata è stato dietro alle pecore: una diecina. Da casa parte la mattina col buio e vi fa ritorno la sera, dopo il tramonto. Si porta dietro un po' di pane e quel che capita. Un fratello più grande e soldato in un paese vicino Roma, « Uno in carcere e l'altro soldato», ci fa la madre una donna sui 50 anni. Poi ci sono gli altri figli più piccoli: uno di 10 anni che ha frequentato solo la seconda e adesso non va più a scuola senza che nessuno se ne preoccupi, una ragazza di 13 anni che ha fatto fino alla V e altri due più piccoli acora.

« Quando c'era lui — aggiunge la donna - eravamo tutti sulla terra e voi potete immaginare quanta fatica ci costa strapparvi qualcosa da mangiare. Ora siamo sbandati. Per fortuna che c'è qualche negoziante che ci fa credito». Sulla tavola c'è un piatto di cavoli, ma nessuno li vuole. Francesco ha bestemmiato e gli altri piangono.

« Oggi sono andato a trovarlo a Nicastro, nel carcere mi ha detto che la causa è fissata per il 23 di febbraio. Mi ha domandato di tutti figli, uno per uno. Gli veniva da piangere, ma, per non impressionarmi s'è fatto coraggio e mi ha detto che ha fiducia perchè non ha

Francesco si fa buio e si passa una mano sui capelli rossastri che gli scendono sulla fronte. Non parla. Ci fa solo segni di sconforto. Vicino ai Ferraro abita la

famigliola di un altro bracciante arrestato. E' Antonio Ranieri, 21 anni anche esso detenuto nelle carceri di Ni-castro. La moglie ha 19 anni e si sono spossii 5 anni fa. Hanno già due figli e uno è nato un mese fa, quando già il padre era in carcere. L'alche il papà è fuori a lavorare, ma piange lo stesso. La giovane donna che abita in un vecchio stanzone col tetto di tavole e diviso a due da una tenda a fiori, per giunta, preso in fitto, non è andata oggi (il giovedì è il giorno che è possibile vedere i carcerati) a trovare il marito perchè non ha soldi. Vive con quello che le dà la madre che, a sua volta, vive con una pensione del marito di 88 anni, mentre lei non ce l'ha perchè « non ha diritto ». Una pensione di 19 mila lire al mese con la quale dovrebbero campare quattro persone, perchè oltre la moglie del Ranieri c'è un'altra più i bambini. Prima che il giovane fosse arrestato la notte dell'11 novembre, quando i carabinieri bussarono alla porta col calcio del mitra come se si trattasse di un bandito, le cose non andavano certo molto diversamente. Ma una giornata ogni tanto bastava a tirare in qualche modo avantı. E, poi, il giovane era già emigrato parecchie volte in Germania, a Torino, Milano. Che male ha fatto alla società Antonio Ranieri? Ha

chiesto terra per lavorare, vivere, farsi una casa Inutile parlare di tutti. Raccontare la storia di ognuno è raccontare la storia di un popolo di un mondo. Contro c'è lo Stato, con il soldato, il carcere, il carabiniere, il sindaco, il commissario prefettizio. Il distacco è ancora profondo. Non si colma, certo con il carcere che stanno scontando questi braccianti o con le sofferenze delle loro famiglie. E' vero in fondo che qui ad Isola, conoscono soltanto lo Stato che nega la libertà di protestare contro le ingiustizie e i soprusi, ma concede quella di non fre-

quentare le scuole. Franco Martelli

Il dibattito al Comune di Sassari

Ancora niente di deciso i trasporti pubblici

SASSARI, 10 Nei giorni scorsi al consiglio comunale di Sassari è continuato il dibattito sulla pubblicizzazione del servizio tranviario. La discussione è stata sospesa e verrà ripresa martedì 13, con le conclusioni dell'assessore Angius. Il legale del comune, avv. De Villa ha illustrato ai capigruppo gli aspetti giuridici del problema. Nella seduta di mercoledi hanno parlato il comunista Poddighe e il missino Podestà. Poddighe ha parlato della differenza fra le varie soluzioni indicate: consorzio municipalizzazione e gestione sovvenzionata, affermando che la scelta più valida e regionale è quella del consorzio tra Comune e Provincia.

Il socialista Sanna (neo cosegretario della Federazione del PSU) ha tentato di polemizzare col gruppo comunista in quanto nella seduta del 13 luglio '67 i comunisti hango votato a favore della proposta della giunta sulla distribuzione dei fondi della legge n. 9. Il consigliere socialista più volte sollecitato dai comunisti, ha detto che i so cialisti alla Provincia voteranno a favore del consorzio se la DC lo vorrà. I socialisti pur dichiarandosi favorevoli al consorzio fra il Comune e la Provincia continuano però a prospettare anche l'ipotesi della municipalizzazione, dimostrando così una scarsa volontà di battersi per il consorzio nell'am-

ministrazione provinciale, dove sono in giunta con la DC. L'intervento centrale della serata è stato svolto dal capogruppo del PCI, Cherchi. Il compagno Cherchi ha detto che i comunisti non si nascondono le difficoltà di ordine politiche che devono essere superate, sia al Comune che alla Provincia e alla Regione. La situazione, infatti, non è sufficientemente chiara. A parte i comunisti. l'altro gruppo che si è espresso con chiarezza è quello dei liberali e delle destre, il quale si è pronunciato a favore del « privato » anche se siamo di fronte al «fallimento» morale, prima che economico, dell'attuale concessionario».

Industrie « elettorali » nel Sangro

🗸 sorzio per la industria lizzazione del Sangro è sta ieri sera dal gruppo co munista nella seduta del Consiglio provinciale di Chieti, La natura elettora listica di questa iniziativa, portata avanti dalla DC alla v gilia delle elezioni politiche, è chiara: di fronte alla protesta e al malcontento delle popolazioni del Sangro, che vedono ogni giorno peg giorare le condizioni eco nomiche e sociali della zona, la DC tenta una manovra diversiva. I dati della situazione sono drammatici. Basti dire che l'intensità del flusso migratorio è altissima: dal 1952 al 1964 sono andate via 27.881 persone su un totale della popolazione che nel 1951 era di 140.459 uni tà (cioè il 20 per cento del la popolazione).

L'emigrazione ha colpito la popolazione più giovane, accrescendo cosi il grado di invecchiamento di quella che resta. L'agra coltura, che rimane la principale, se non l'unica fonte di reddito, diventa sempre più povera. Il censi mento del 1961 dava una diminuzione degli attivi agricoli del 43 per cento nel decennio, pari a 17 mila unità (dai 39 537 del 1951 ai 22.536 del 1961). Grandi estensioni di terreno vengono cosi abban donate. Secondo uno studio della Camera di Commercio di Chieti il 9.8 per cento della superficie agraria zonale (pari a 11.200 ettari) è costituita da terreni incolti produttivi.

QUESTI sono solo al-cuni dati, ma significativi, delle gravi tenden ze in atto nell'economia zonale. Sono dati che da soli condannano la politica seguita dalla DC e dal governo nei riguardi di questa terra. Ancora nel recente piano pluriennale di coordinamento per il Mezzogiorno il governo confermava il suo rifiu to ad intervenire. Si pen si che nel quinquennio è prevista l'irrigazione di soli 170 mila ettari, men tre secondo uno studio del l'INEA la superficie da ir rigare risulta di 310.800 ettari. Lo stesso dicasi per l'intervento delle partecipazioni statali che non hanno programmi per il Sangro e per l'Abruzzo e quindi per l'utilizzazione a scopo industriale del me tano scoperto recentemen te nella zona.

BBENE, di fronte a 📭 questa realtà della po litica del governo, la DC tenta oggi ancora una vol ta di ingannare le popo lazioni creando l'illusione del consorzio. E cioè, men tre si nega l'intervento dello Stato nel promuove re lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, le classi dirigenti locali de cercano di coprire con una cortina fumogena la vera natura della politica governativa riproponendo uno strumento il cui fallimen to è oggi riconosciuto da tutti, governo compreso.

Si pensi che nello stesso piano pluriennale non și parla più di poli di sviluppo, ma di aree glo bali. Dire no al consorzio significa oggi smaschera re la DC e metterla di fronte alle sue gravi responsabilità. Significa so prattutto aprire un discorso nuovo sulle prospettive di sviluppo della Vallata del Sangro. Gli obbiettivi di lotta a cui tutte le forze democratiche de vono dare il loro contributo sono precisi: irrigazione, potenziamento e sviluppo delle aziende contadine singole e assoc ate: utilizzazione del metano per l'industria. Sono que sti obbiettivi che vanno vi sti nel quadro della programmazione regionale. che rimane lo strumento indispensabile per una po-

litica di sviluppo. Gianfranco Console